l'Adige
Dir. Resp.: Alberto Faustini
24-FEB-2021
da pag. 8
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 19027 - Diffusione: 19461 - Lettori: 124000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 36 %

L'aumento della quota nell'istituto ligure è in bilico. Utile solo dal 2023. L'ex ad nei guai

CREDITO

Gli stress test della Bce verso la conclusione. Il manager: non serviranno aumenti di capitale

Carige, la Ccb a un bivio Sartori: decisione a breve

Verifica con le Bcc prima di investire Rurali, bilanci ok, in vista altre fusioni

L'amministratore delegato del gruppo ha incontrato i vertici locali e nazionali della Fabi

TRENTO - La Bce sta facendo lo stress test al gruppo Ccb, per verificare la situazione degli attivi della capogruppo e di tutte le Bcc e Casse rurali che aderiscono. A campione esegue delle analisi dei crediti per capire se la valutazione in bilancio del credito è corretta o va svalutata. Di fronte all'analisi della Bce, che è in corso da agosto, nei giorni scorsi la stampa nazionale aveva indicato delle difficoltà di Bcc e Rurali, tali per cui il gruppo avrebbe avuto bisogno di aumenti di capitale facendo così allontanare l'ipotesi di aumento della quota in Carige da parte di Ccb. Una lettura contestata dalla banca che alla Fabi ha parlato della recente «attività di valutazione degli attivi da parte della Bce» sostenendo «che sta andando positivamente». In un contesto di estrema incertezza generale dovuta al contesto di emergenza sanitaria, il gruppo Ccb ha annunciato a Fabi di aver chiuso l'anno 2020 con risultati positivi- Il prossimo cda della capogruppo, convocato per oggi, approverà il bilancio.

I temi, assieme a quello del futuro di Ccb in Carige, della valutazione della Bce e dell'ipotesi di un gruppo unico Ccb-Iccrea, sono stati trattati ieri nel confronto tra i vertici di Ccb e la Fabi, sindacato più rappresentativo nel gruppo Cassa centrale. A rispondere alle domande del sindacato è stato l'amministratore delegato di Ccb, Mario Sartori. Che ha negato la necessità di una fusione con Iccrea, ha parlato del piano strategico triennale presentato alla Bce che va aggiornato annualmente, anche alla luce degli effetti della pandemia. A partire dall'impatto sui bilanci delle banche del gruppo della crisi economica. Si punta a nuove fusioni tra le banche del gruppo per centrare in tempi più rapidi una riduzione dei costi rispetto ai ricavi.

Tutte le Rurali dovrebbero chiudere in utile i bilanci del 2020, mentre resta da capire quale sarà l'impatto del Covid sulla struttura di Bcc e Rurali.

Su Carige, Sartori, spiega la Fabi in una nota, ha dichiarato che il gruppo sta accelerando il processo di valutazione del dossier prima di prendere una decisione che sarà preventivamente condivisa con le Bcc del gruppo. «Abbiamo ribadito la nostra massima preoccupazione circa le notizie che si fanno insistenti su una eventuale rinuncia sull'opzione Carige» commenta il segretario nazionale Fabi, Giuliano Xausa, che segue il gruppo Ccb. «Per gli oltre 3.500 lavoratori sarebbe paradossale rimettere in discussione il loro futuro dopo oltre un anno e mezzo dall'avvio dell'operazione di risanamento. Le lavoratrici, i lavoratori e le loro famiglia hanno assoluto bisogno di certezze per il loro futuro» ha aggiunto Xausa.

Ieri intanto l'assemblea di Cariga ha nominato presidente Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà vice presidente, indicati dal primo azionista della banca ligure, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Ma sui bilanci del passato si allunga l'ombra della giustizia. L'ex ad Carige nel 2017 e 2018, Paolo Fiorentino, è indagato per aggiotaggio dalla procura di Milano in relazione alla controversa semestrale del 2018 della banca ligure. Il pm Paolo Filippini, titolare del fascicolo assieme all'aggiunto Maurizio Romanelli, è in attesa di una informativa conclusiva del nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf, in vista della chiusura dell'inchiesta a carico non solo del banchiere, ma anche dell'allora responsabile della tenuta delle scritture contabili. Al vaglio degli inquirenti anche una denuncia della famiglia Malacalza, che era il primo azionista di Carige fino all'aumento di capitale realizzato nel 2019 e già aveva presentato un esposto anche sulla semestrale. Il nuovo esposto riguarda però l'operato degli ex commissari straordinari della banca tra 2019 e 2020, Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener. La banca intanto annuncia il ritorno all'utile nel 2023.

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

l'Adige

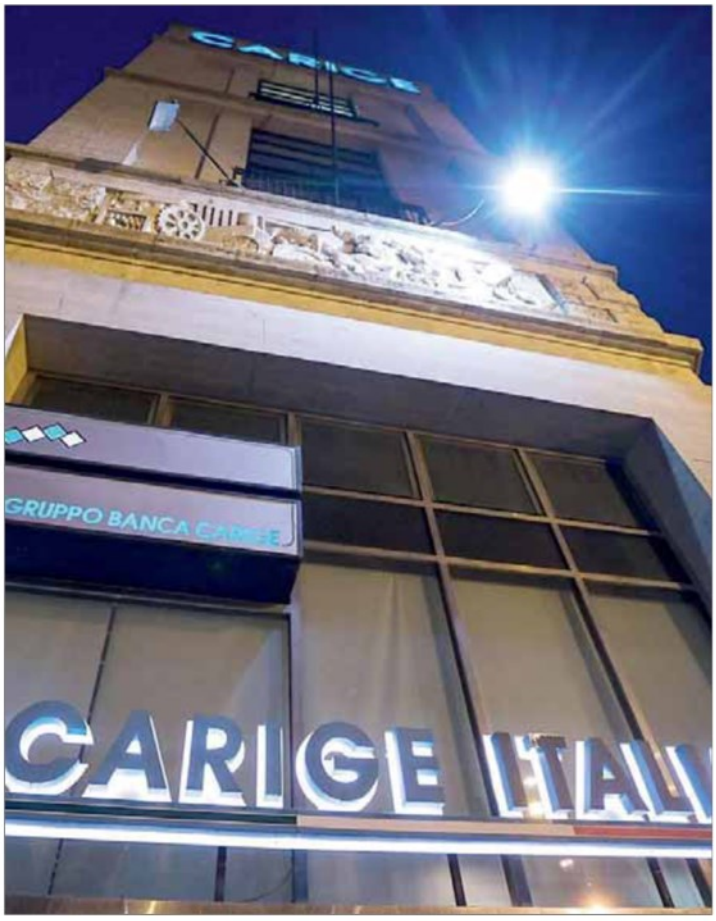
24-FEB-2021
da pag. 8
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Alberto Faustini

www.datastampa.it

Tiratura: 19027 - Diffusione: 19461 - Lettori: 124000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 36 %



SALIRE O NO

Cassa centrale è al bivio e deve decidere se diventare o meno l'azionista di maggioranza assoluta di Carige. In base al piano di salvataggio del Fitd e di Ccb del 2019, il gruppo cooperativo, che possiede l'8,3% di Carige dopo avere partecipato all'aumento di capitale da 700 milioni, ha una opzione per rilevare l'80% dal Fitd entro il 2021.

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE